

Movimento belga per una nuova concezione delle case di reclusione

Progetto Esecuzione Differenziata della Sentenza (traduzione di Antonella Filippi)

Il concetto di “Le Case” è una storia di, per, con e circa le persone: persone che devono passare un periodo della loro vita in detenzione, persone che lavorano nel sistema di giustizia penale e persone che prendono le decisioni relative al passaggio dei prigionieri nel penitenziario.

L’obiettivo di questa iniziativa è di instradare le persone sul giusto percorso per evitare gli errori del passato e per consentire che i prigionieri possano condurre vite socialmente responsabili dopo il loro rilascio. Per arrivare a questo tutti quanti, i detenuti, coloro che lavorano nel sistema di giustizia penale, i responsabili delle decisioni e la società in generale hanno ruoli importanti da sostenere.

I piani architettonici per le Case di Detenzione formano simultaneamente i profili tangibili, le fondamenta e la direzione di viaggio/il senso di marcia per questo concetto. Questo perché lo spazio in cui viviamo ha una pesante influenza sui nostri comportamenti, sentimenti e pensieri.

E’ stato sviluppato un “Piano di Risoluzione” per i detenuti. Questo piano cerca di giovare dell’esperienza detentiva usandola per assistere i detenuti che lavorano in vista di un reintegro costruttivo nella società dopo la loro scarcerazione.

Il Piano del Personale fa riferimento alle persone che lavoreranno nelle Case di Detenzione ed è una logica conseguenza del Piano di Risoluzione delineato sopra.

1. Dalla detenzione su scala/dimensione nucleare a un approccio penitenziario sostenibile

La detenzione in Belgio deve essere riformata sulla base di tre principi basilari: piccola scala/dimensione, differenziazione e prossimità.

Piccola scala/dimensione

Le 30 o 40 prigioni su larga scala saranno sostituite da una rete di centinaia di “Case di Detenzione” su piccola scala/di piccola dimensione. Saranno organizzate regione per regione. In ogni regione, verranno sviluppati tutti i programmi penitenziari (regime chiuso o aperto, da un programma di base e un regime in cui i detenuti possano beneficiare di supervisione intensiva e supporto).

A ogni prigioniero è assegnato un supervisore individuale, che segue la detenzione del prigioniero e il piano di riabilitazione in ogni fase di giudizio.

Questo sistema evita il marchio correlato alle prigioni tradizionali e permette un approccio più flessibile basato sulle necessità degli individui.

Perché I ragazzi cattivi vanno meglio in piccolo classi.

Differenziazione

Le Case di Detenzione differiranno le une dalle altre sulla base della sicurezza, del regime carcerario e del livello di supporto disponibile per i detenuti.

Subito dopo la sentenza, verrà formulato un Piano di Risoluzione (comprendente componenti correlati sia alla detenzione sia alla riabilitazione) per ogni detenuto. Il Piano includerà il percorso individuale per ogni detenuto e il tipo di casa di detenzione in cui saranno rinchiusi nel procedere della loro sentenza. I Piani saranno stabiliti immediatamente anche per l’eventuale rilascio e

riabilitazione del prigioniero. Ciò stimolerà alternativamente lo sviluppo e la responsabilità sia del detenuto sia della società in generale l'un l'altro e verso le vittime del crimine. Questa forma di detenzione ha più pertinenza/è più attuale per la vita dei detenuti.

Prossimità/Vicinanza

Le case di detenzione formeranno una parte integrale del quartiere in cui sono situate. Avranno un ruolo economico, sociale o culturale nel loro contesto. Basate sul principio di normalizzazione, si serviranno di aiuto e servizi dagli immediati dintorni per realizzare gli obiettivi stabiliti nei Piani di Risoluzione individuali dei detenuti custoditi in esse. Questo stimolerà il mutuo coinvolgimento e la responsabilità dei detenuti e della più ampia società. Le aree di rischio predefinite rimarranno sotto la supervisione del Giudice. La “Comunità di detenzione”, in cui la detenzione è intrecciata con il tessuto della società, riflette meglio gli scopi dell'imprigionamento stabilito dalla legge di base sulla pena detentiva.

2. Le Case di Detenzione

I detenuti saranno custoditi in case di detenzione differenziate e su piccola scala/di piccole dimensioni. Per darvi un'idea della dimensione, si prevede che ogni casa contenga dieci detenuti. Essi saranno raggruppati per regione (per es. Sud-Est Fiandre, Kortrijk, Ghent,...). Ogni regione avrà tutte le diverse forme di casa di detenzione. In questo modo l'intera pena sarà scontata nella regione in cui il carcerato sarà eventualmente rilasciato. E' solo nel contesto di un progetto pilota che i detenuti sconteranno una parte della loro pena in una prigione “classica” e una parte in una casa di detenzione. Inoltre, il progetto non è inteso per risolvere i problemi di alloggio dei detenuti dopo il rilascio, essendo questa responsabilità della società intera.

Un gran numero di queste case di detenzione saranno “chiuse” con alta sicurezza. Di queste case di detenzione chiuse e sicure, in ogni regione una sarà una casa di detenzione critica per i detenuti in entrata. Alcune forniranno un regime base. Saranno disponibili opportunità lavorative, ci saranno strutture per riposo/svago, assistenza e visite. Queste case possono essere usate per la detenzione prima del processo e per i detenuti che non acconsentono a lavorare con un piano di detenzione individuale. Un gran numero di altre case di detenzione chiuse fornirà istruzione professionale o custodirà quei detenuti che stanno seguendo un programma specifico del loro piano di detenzione individuale.

Una seconda categoria di casa di detenzione sarà chiusa, ma non così pesantemente. Essa ospiterà detenuti che, seguendo i provvedimenti del loro piano di detenzione, saranno accompagnati in attività nel mondo esterno. L'intero regime base, inoltre, sarà stabilito in questa categoria di casa di detenzione.

Una terza categoria di casa di detenzione sarà aperta. Il regime qui consiste solo di strutture per vivere, ricevere visite e fare attività ricreative. Lavoro, istruzione professionale e altri programmi scaturiti dal piano di detenzione individuale del recluso avranno luogo nel mondo esterno.

Le case di detenzione saranno fondate in una regione, a volte in zone urbane, a volte in periferia e alter volte in aree rurali. Ognuna potrà del valore aggiunto alla zona (rifugio per cani, laboratorio di riparazione di biciclette, teatro sociale, laboratorio artistico, negozio di frutta e verdura, parcheggio, parco giochi,...)

Dopo la detenzione, i reclusi torneranno alla comunità con, per es., il monitoraggio elettronico. I membri dello staff responsabile della redazione del piano di detenzione individuale con il detenuto,

pianificheranno anche questo e seguiranno il detenuto nel periodo post-rilascio.

Se si considera la regione attorno a Kortrijk, ci sarebbero circa 150 detenuti ospitati nei diversi tipi di casa di detenzione (basati sulle attuali informazioni su quanto sono imprigionati in questa regione delle Fiandre Occidentali).

Tipo di casa di detenzione	Numero di reclusi
Casa di crisi	10
Casa di custodia / carcerazione preventiva	10
Casa chiusa e ben sorvegliata con regime base	10
Casa chiusa e ben sorvegliata con istruzione professionale	10
Casa chiusa e ben sorvegliata con programmi speciali	10
Casa chiusa con regime base	10
Casa chiusa con istruzione professionale	10
Casa chiusa con programmi speciali	20
Casa aperta (6)	60
Totale detenuti	150

3. Il Piano di Risoluzione

Lo scopo di ogni percorso di pena è di costruire una rete sociale attorno al detenuto e di creargli un ruolo all'interno della società. Questi due aspetti sono i migliori "tamponi" contro le recidive.

Il detenuto avrà l'opportunità di preparare un piano di riabilitazione e un piano di detenzione (quest'ultimo è strutturato per prepararlo per il primo). Definiamo i due insieme come Piano di Risoluzione. La redazione di tali piani può anche avere luogo durante la fase di custodia/carcerazione preventiva.

Questi piani saranno redatti dal recluso e dal supervisore del piano e in seguito formalmente approvati dal giudice o dalla corte con l'esecuzione della sentenza. I piani saranno quindi comunicati al direttore della regione di detenzione che sovrintenderà alla loro esecuzione.

Dall'inizio della detenzione, il piano di detenzione sarà agganciato al piano di riabilitazione. Il piano di riabilitazione stabilirà in anticipo a quale punto il detenuto può essere rilasciato con controllo elettronico o libertà vigilata. Perché questo accada, il detenuto stesso deve attenersi alle condizioni stabilite nel suo piano di detenzione.

I criteri minimi definiti legalmente per l'uso del monitoraggio elettronico o per la libertà vigilata devono qui essere rispettati. Il piano di risoluzione comprenderà anche le clausole relative alle condizioni per il rilascio provvisorio. In certi casi, queste clausole possono essere più favorevoli del minimo diritto legale come previsto dalla legge.

Ai detenuti che non hanno un piano di risoluzione può essere garantito solo il rilascio provvisorio in accordo con le condizioni minime stabilite dalla legge.

La corte per l'esecuzione della sentenza avrà pieni poteri per imporre modifiche alla detenzione e ai

piani di riabilitazione (per es., specificando un altro tipo di casa di detenzione, un altro tipo di assistenza o istruzione professionale), ma non ai limiti di tempo attribuiti alle diverse forme di esecuzione della sentenza. Tali modifiche si avranno in seguito a contatto del membro dello staff responsabile del prigioniero in oggetto (o i loro direttori) o lo stesso detenuto.

Il piano di detenzione stabilirà il tipo di casa di detenzione in cui il recluso passerà il periodo di condanna stabilito dalla sentenza. Stabilirà anche i tipi di assistenza o di istruzione professionale che formerà parte obbligatoria della sentenza.

Se non si può raggiungere un accordo con un prigioniero circa i suoi piani di riabilitazione, sarà ancora possibile sviluppare un piano di detenzione che permetta al prigioniero di passare il suo tempo di custodia nel modo più significativo possibile.

Se non è stato preparato nessun piano di detenzione, il recluso sarà tenuto in una casa di detenzione con il solo regime base. Il giudice deciderà se questa debba essere una casa di detenzione chiusa (con o senza massima sicurezza) o una struttura aperta.

4. Personale

Il piano del personale è una logica conseguenza dei principi stabiliti nel Piano di Risoluzione. Il personale che lavora nelle Case di Detenzione deve essere in grado di contribuire all'obiettivo centrale di questa iniziativa: l'organizzazione di un regime di detenzione significativo per i reclusi.

Per queste ragioni, sono previste le seguenti tipologie di personale:

- il personale di sicurezza
- il supervisore della casa
- il supervisore del piano individuale
- i supervisori esterni
- il direttore della regione di detenzione

Il personale di sicurezza sarà impiegato solo nelle case di detenzione "chiusa". Il personale di sicurezza sarà attivo in queste case 365 giorni all'anno, 24 ore al giorno.

Il supervisore della casa sarà operativo in tutti i tipi di casa di detenzione. Sarà incaricato di mantenere l'ordine e di assicurare che ognuno si attenga ai codici di comportamento all'interno di ogni casa. Ogni supervisore della casa lavorerà in un'unica casa di detenzione. Nelle case di detenzione chiuse, i supervisori saranno presenti per 12 ore al giorno. Nelle case di detenzione aperte, opereranno per 24 ore al giorno.

I supervisori del piano individuale lavoreranno con singoli detenuti per tutta la durata della loro detenzione e nel percorso di libertà condizionata, perciò lavoreranno di un gran numero di diverse case di detenzione. Saranno in grado di "appaltare" servizi dall'esterno e avranno poteri economici e legali per facilitare questo aspetto. Il supervisore del piano individuale riferirà direttamente alla corte per l'esecuzione della sentenza, ma solo circa gli argomenti indicati dalla corte di sentenza originale.

Il direttore della regione di detenzione ha responsabilità gerarchica per le tre funzioni precedentemente descritte. Sovrintenderà anche ai requisiti legali dei servizi appaltati dall'esterno. Il direttore è responsabile anche delle consultazioni circa la riabilitazione di detenuti insieme ai

supervisori delle case, ai supervisori dei piani e agli stessi reclusi. L'assenza di qualcuna di queste parti da tali discussioni può solo avere luogo previo permesso scritto da parte del direttore.

I supervisori esterni (counselors, educatori, lavoratori psicosociali,..) lavoreranno in accordo con i loro codici di etica professionale e non dovranno relazionare alla corte di esecuzione della sentenza. Tuttavia, lavoreranno a stretto contatto con i supervisori dei piani individuali, in linea con i principi stabiliti negli accordi di lavoro in associazione.

Il concetto di "Le Case" è nato dal lavoro del comitato direttivo del progetto, dei diversi gruppi di lavoro tematici e anche di un gruppo di detenuti ai quali è stato chiesto di contribuire.

Segnalato da Hans Claus

direttore del carcere di Oodenaarde (Belgio) partecipante al progetto PAROL

In Belgium there is a movement of professionals and politicians who are working on the implementation of a new concept of detention.

Concept

Project Differentiated Sentence Execution

The concept of "The Houses" is a story of, for, with and about people. People who have to spend a period of their lives in detention, people who work in the criminal justice system and people who take decisions over the penitentiary trajectory of prisoners.

The objective of this initiative is to set people on the right path in order that the mistakes of the past can be set to rights and that prisoners can lead socially responsible lives following their release. In order to achieve this, prisoners, those who work in the criminal justice system, decision-makers and society at large all have important roles to play.

The architecture plans for the Detention Houses form simultaneously the tangible contours, the foundations and the travel directions for this concept. This is because the space in which we live has a huge influence on our behaviour, feelings and thoughts.

A "Solution Plan" has been developed for prisoners. This plan seeks to capitalise on the experience of detention using it to assist prisoners to work towards constructive reintegration in society following their release.

The Personnel Plan relates to the people who will work in the Detention Houses and is a logical consequence of the Solution Plan highlighted above.

1. The Vision: from nuclear-scale detention to a sustainable penitentiary approach

Detention in Belgium must be reformed on the basis of three underlying principles: small scale, differentiation and proximity.

Small Scale

The thirty or forty large scale prisons will be replaced by a network of hundreds of small scale “Detention Houses”. They will be organised per region. Within each region, all penitentiary programmes will be developed (closed or open regime, from a basic programme to a regime where prisoners can benefit from intensive supervision and support).

Each prisoner is assigned an individual key worker who is responsible for following up that prisoner’s detention and rehabilitation plan at all stages of their sentence.

This system avoids the stigma attached to traditional prisons and allows for a more flexible approach based on the needs of the individual.

Because naughty boys do better in small classes.

Differentiation

The Detention Houses will differ from each other on the basis of security, regime and the types and level of support available to the prisoners housed within them.

Directly after sentence, a Solution Plan (encompassing components relating to both detention and rehabilitation) will be formulated for each prisoner. The plan will include the individual trajectory for each prisoner and the type of detention house in which they will be accommodated as they progress through their sentence. Plans will also immediately be made for the prisoner’s eventual release and rehabilitation. This will, in turn, stimulate the development and responsibility of both prisoner and society at large towards each other and the victims of crime.

This form of detention has more relevance for the life of prisoners.

Proximity

The detention houses will form an integral part of the neighbourhood in which they are located. They will play an economic, social or cultural role in their environment. Based on the principle of normalisation, they will make use of help and services from the immediate vicinity to realise the objectives set out in the individual Solution Plans of prisoners housed there.

This will stimulate the mutual involvement and responsibility of prisoners and the wider society.

The predefined risk areas will remain under the supervision of Justice.

‘Community detention’, where detention is intertwined with the fabric of society, better reflects the goals of imprisonment set out in the basic prison law.

2. The Detention Houses

Detainees will be held in differentiated, small scale detention houses. To give you an idea of the scale, it is envisaged that each house will hold ten detainees. They will be grouped by region (example: South-East Flanders, Kortrijk, Ghent, ...). Each region will have all the differing forms of detention house. In this way the full sentence can be served in the region where the inmate will be eventually released. It is only in the context of a pilot project that prisoners will spend part of their sentence in a 'classic' prison and part in a detention house. Moreover, the project is not intended to address the housing problems of prisoners post release, this being the responsibility of the society as a whole.

A number of these detention houses will be 'closed' with high security.. Of these closed and secure detention houses there will be one crisis detention house per region for the incoming prisoners. Some will provide a basic regime. Work opportunities will be available, there will be facilities for relaxation, assistance and visits. These houses can be used for pre-trial detention and for inmates who do not agree to work with an individual detention plan. A number of other closed detention houses will provide vocational training or house those detainees who are following a specific programme from their individual detention plan.

A second category of detention house detention will be closed, but not so heavily secured. They will house inmates who, following to the provisions of their detention plan, will be accompanied on activities in the outside world. The full basic regime will, moreover, be provided in this category of detention house.

A third category of detention house will be open. The regime here will consist only of living facilities, visits and recreational activities. Work, vocational training or other programmes arising from the inmate's individual detention plan will take place in the outside world.

The detention houses will be grounded in a region, sometimes in urban locations, sometimes in the suburbs and sometimes in rural areas. They will each bring some added value to the neighbourhood (dogs refuge, cycle repair workshop, social theatre, art workshop, vegetable shop, parking, parkland, ...).

After detention, detainees will return to the community, with, for example, electronic monitoring. The staff member responsible for drawing up the original individual detention plan with the prisoner will also plan with, and follow up the prisoner up the post-release period.

If one considers the region round Kortrijk there would be an estimated 150 prisoners housed in the differing types of detention house (based on current information on those imprisoned in this region of West Flanders).

Type of detention house	Number of prisoners
Crisis house	10
Remand house	10
Cloused and well secured house with basic regime	10
Cloused and well secured house with vocational training	10
Cloused and well secured house with special programmes	10
Cloused house with basic regime	10
Cloused house with vocational training	10
Cloused house with special programmes	20

Open house (6)

60

Total prisoners

150

3. The Solution Plan

The aim of each sentence trajectory is to build a social network around the detainee and to create a role for him within society. These two aspects are the best buffers against recidivism.

The prisoner will have the opportunity to prepare a rehabilitation plan and a detention plan (the latter is designed to prepare them for the former). Together we refer to this as a solution plan. The preparation of such plans can also take place during the remand phase.

These plans will be prepared by the prisoner and the plan supervisor and thereafter formally approved by the sentence execution judge or court. The plans will then be referred to the director of the detention region who will oversee their implementation.

From the outset of imprisonment, the detention plan will be coupled with the rehabilitation plan. The rehabilitation plan will stipulate in advance at what point the prisoner can be released under electronic monitoring or conditional release. For this to occur, the prisoner himself must abide by the conditions set out in his detention plan.

The legally defined minimum criteria for electronic monitoring or conditional release must be respected here. The solution plan will also encompass provisions relating to temporary release provisions. If a good case can be made, these provisions can be more favourable than the legal minimum entitlement as provided for by law. Prisoners who have no solution plan will only be granted temporary release according to the minimum provisions set out in the law.

The sentence execution court will be empowered to enforce changes to the detention and rehabilitation plans (for example, specifying another type of detention house, another type of assistance or vocational training), but not to the time-limits attached to the differing forms of sentence execution. Such changes will occur following contact from the staff member responsible for the prisoner concerned (or their director) or, the prisoner themselves.

The detention plan will stipulate the types of detention house where the detainee will serve the subsequent parts of his sentence. It will also set out the types of assistance or vocational training which will form a compulsory part of the sentence.

If no agreement can be reached with a prisoner over his rehabilitation plans, it will still be possible to develop a detention plan that will allow the prisoner to spend his time in custody as meaningfully as possible.

If no detention plan has been prepared, the detainee will be held in a detention house with the basic regime only. The judge will decide whether this should be a closed detention house (with or without high security) or an open facility.

4. Personnel

The personnel plan is logical consequence of the principles set out in the Solution Plan. The personnel that work in the Detention Houses must be able to contribute to the core objective of this initiative: the organisation of a meaningful detention regime for prisoners.

For these reasons, the following types of personnel are envisaged:-

- security personnel
- the house supervisor
- the individual plan supervisor
- supervisors contracted from the “outside world”
- the director of the detention region

Security personnel will only be employed in the “closed” detention houses. Security personnel will be active in these houses 365 days a year, 24 hours a day.

The house supervisor will be operative in all the types of detention house. He/she will be charged with maintaining order and ensuring that everyone abides by the behavioural codes within each house. Each house supervisor will work in one detention house only. In the closed detention houses, house supervisors will be present for 12 hours a day. In the open detention houses, they will operate 24 hours a day.

The individual plan supervisor will work with individual detainees throughout their detention and probation trajectory. He/she will work therefore in a number of differing detention houses. He/she will be able to “contract” services from the outside world and has budgetary and legal powers to facilitate this. The individual plan supervisor will report directly to the sentence execution court but only over matters designated by the original sentencing court.

The director of the detention region has hierarchical responsibility for the three aforementioned functions. He/she will also oversee the legally required services contracted from the “outside world”. The director is also responsible for consultations around the rehabilitation of prisoners together with the house supervisors and plan supervisors and the prisoner themselves. The absence of any one of these parties from such discussions can only take place with advance written permission from the director.

Supervisors contracted from the “outside world” (employment counsellors, education, psycho-social workers,...) will work according to their own professional ethics codes and will not report to the sentence execution court. They will, however, work closely with the individual plan supervisors in line with the principles set out in partnership working agreements.

The concept of “The Houses” arose from the work of the project steering committee, the different thematic workgroups and a group of prisoners who were also asked to contribute.

PAROL DIARIO

http://www.cascinamacondo.com/index.php?option=com_content&view=article&id=1202:parol-diario&catid=102:news&Itemid=90

**RASSEGNA STAMPA PROGETTO EUROPEO PAROL
- SCRITTURA E ARTI NELLE CARCERI -**

http://www.cascinamacondo.com/index.php?option=com_content&view=article&id=1179:parol-scrittura-e-arti-nelle-carceri-rassegna-stampa&catid=102:news&Itemid=90

ADOTTA UNA BOLLA DI SAPONE

(con equipe europea, enti, associazioni, prigionie coinvolte):

http://www.cascinamacondo.com/index.php?option=com_content&view=article&id=1175:adotta-una-bolla-di-sapone&catid=102:news&Itemid=90

PERCORSI LABORATORIALI DI CASCINA MACONDO NELLE CARCERI:

http://www.cascinamacondo.com/index.php?option=com_content&view=article&id=1176:parol-scrittura-e-arti-nelle-carceri-oltre-i-confini-oltre-le-mura-progetto-europeo&catid=102:news&Itemid=90

COMMISSIONE EUROPEA - APPROVAZIONE PROGETTO PAROL N° 536495:

http://eacea.ec.europa.eu/culture/funding/2012/selection/documents/strand_1-2-1/1-list-of-selected-projects.pdf

SITO BELGA (PROVVISORIO) DEL PROGETTO PAROL:

<https://sites.google.com/site/haikuinprison/the-team>

MOVIMENTO IN BELGIO PER UNA NUOVA CONCEZIONE DELLA DETENZIONE

http://www.cascinamacondo.com/index.php?option=com_content&view=article&id=1205:movimento-in-belgio-per-una-nuova-concezione-delle-case-di-reclusione&catid=102:news&Itemid=90